

TESTATA: CITY ED. ROMA

DATA: 10 DICEMBRE 2009

PAG: 22

CLIENTE: PREMIO LAURENTUM

“Politici che state a fa’?” La Roma dei piccoli poeti

LA CITTÀ DESIDERATA Stop al razzismo, meno sporcizia, più giardini. Questo chiedono in versi gli alunni delle scuole medie ed elementari.

Una Roma meno sporca, con più spazi verdi e dove “la gente nun s’ammazza, solo perché è de n’antra razza”. È questa la Capitale sognata nei versi composti da molti dei 2.762 bambini di 102 scuole romane elementari e medie, che hanno partecipato al festival della poesia dei ragazzi dal titolo “La Roma che vorrei”, nell’ambito dell’edizione 2009 del premio Laurentum.

“Monnezza a volontà”

Tra le poesie vincitrici ci sono appunto anche quelle in romanesco cui è stata dedicata una sezione.

Una delle composizioni segnalate è quella di Davide, della IV elementare dell’Istituto Lambruschini, che ha scritto: “Sindaco Alemanno, ma `sti politici che fanno? Pe’ noi regazzino ce so’ pochi giardini e ancora meno quatrini. A politici, che state a fa’? Le bambole state a pettina?”. Un altro premiato, Alessio, della V elementare del circolo Parini descrive “Roma malata” con “carte, mozziconi e monnezza a volontà e li capelli tua che profumavano de rose e de mughetti? Mo’ puzzano de smog e de cassonetti!”. La poesia in romanesco che ha vinto il primo premio è quella di Erika, della IV elementare dell’istituto Pio La Torre, che vorrebbe una città ideale “dove la gente nun s’ammazza”. Il tema del concorso “ha offerto interessanti spunti di riflessione”, ha detto l’assessore alle politiche educative del comune, Laura Marsilio. (ANSA)